



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

## **IL DIRETTORE GENERALE**

- VISTO** l'art.21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche che consente alle stesse di interagire con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio, nonché di perseguire tramite l'autonomia la massima flessibilità;
- VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, che regola l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" (13G00055) (GU n.47 del 25-2-2013);
- VISTO** il decreto 12 marzo 2015 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze contenente "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti";
- VISTA** la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che, in relazione all'offerta formativa, individua gli obiettivi formativi tra i quali le istituzioni scolastiche possono scegliere le proprie priorità di intervento, fra i quali lo "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

### *Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

**CONSIDERATA** la Strategia 2020 dell'Unione Europea, e in particolare gli obiettivi da realizzare nel campo dell'istruzione per migliorare le condizioni dei Paesi europei;

**CONSIDERATI** gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;

**CONSIDERATI** i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive Comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali nel contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;

**VISTA** La Carta d'Intenti sottoscritta il 10 giugno 2015 tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei Conti, Guardia di Finanza, Banca d'Italia, Agenzia delle Entrate, Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, Unioncamere, Equitalia S.p.A, ABI – Associazione Bancaria Italiana, APF – Organismo per la Tenuta dell'Albo dei Promotori Finanziari, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, Fondazione Rosselli, Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito, concernente “L'Educazione alla Legalità economica come elemento di Sviluppo e Crescita sociale”;

**VISTO** Il Protocollo d'Intesa “Promuovere iniziative sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio nelle scuole del territorio nazionale” sottoscritto il 26 febbraio 2016 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio;

**VISTA** la proposta di Progetto di Educazione Finanziaria nei CPIA (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti) presentata dalla Rete Italiana Istruzione degli Adulti (RIDAP);



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

- RITENUTO** che la suddetta proposta affronta tematiche di indubbio interesse, coerenti tanto con le attività e le funzioni che i CPIA sono chiamati a garantire ai sensi del DPR 263/2012 e del DI 12 marzo 2015, quanto con gli obiettivi formativi prioritari individuati dalla L. 107/2015;
- CONSIDERATO** che la *governance* del progetto si articola attraverso una struttura multilivello finalizzata a creare, contestualmente, una condivisione e una supervisione delle linee di progettazione generali a livello nazionale e una struttura di governo a livello regionale composta dai soggetti impegnati nella realizzazione delle attività;
- CONSIDERATO** opportuno istituire una struttura di coordinamento nazionale delle attività progettuali con compiti di indirizzo, monitoraggio e valutazione, con la partecipazione anche di esperti di Enti pubblici e privati;
- ACQUISITE** in merito le relative designazioni

## **DECRETA**

### **Art. 1**

Ai sensi della normativa citata in premessa e per le finalità ivi indicate, è istituito il Comitato Tecnico Nazionale per la promozione dell'Educazione Finanziaria nei CPIA (CTN-EF-CPIA).

### **Art. 2**

Il Comitato Tecnico Nazionale per la promozione dell'Educazione Finanziaria nei CPIA, di cui all'articolo 1 ha il compito di: fornire contributi e approfondimenti per la realizzazione:

- a) delle attività previste dal Progetto di Educazione Finanziaria nei CPIA (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti) presentata dalla Rete Italiana Istruzione degli Adulti (RIDAP);
- b) del monitoraggio e valutazione delle attività realizzate nell'ambito del Progetto di Educazione Finanziaria nei CPIA di cui alla precedente lettera a).

### **Art. 3**

Ai fini di cui all'art. 2, il Comitato Tecnico Nazionale per la promozione dell'Educazione Finanziaria nei CPIA è così composto

Coordinatore

Sebastian Amelio (D.T. Coordinatore del gruppo di Lavoro Nazionale P.A.I.DE.I.A.)



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

MIUR - DGOSV

Paolo Corbucci

Enrica Tais

USR Campania

Maria Luisa Calise

USR Emilia Romagna

Federica Fornasari

USR Lazio

Paola Mirti

USR Lombardia

Renata Averna

USR Marche

Massimo Iavarone

USR Piemonte

Tecla Rivero

USR Sardegna

Maria Elisabetta Cogotti

USR Sicilia

Fiorella Palumbo

USR Toscana

Goffredo Manzo

Referenti RIDAP

Emilio Porcaro

Elena Guidoni

## **Art. 4**

Il Comitato Tecnico Nazionale per la promozione dell'Educazione Finanziaria nei CPIA può procedere alle audizioni di rappresentanti di altre amministrazioni e di enti pubblici e privati.

## **Art. 5**

Il Comitato Tecnico Nazionale per la promozione dell'Educazione Finanziaria nei CPIA resta in carica fino alla conclusione del progetto e comunque la sua operatività non può superare la durata di due anni, decorsi i quali si intende automaticamente decaduto.

## **Art. 6**

La Segreteria del Comitato Tecnico Nazionale per la promozione dell'Educazione Finanziaria nei CPIA funzionerà presso la Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione –VI che curerà anche le attività di supporto organizzativo e amministrativo.

## **Art. 7**

Nessun compenso o gettone è dovuto ai componenti del Comitato Tecnico Nazionale per la promozione dell'Educazione Finanziaria nei CPIA. Le spese di missione e/o di vitto e alloggio sono a carico degli Uffici o Istituti di appartenenza.

**Il Direttore Generale**

**- Carmela Palumbo -**

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice  
dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse.

Tale versione è alla presente allegata e ne forma parte integrante